

MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

MONTECCHIO MAGGIORE, 2025

IN SINTESI

COSA E QUANDO

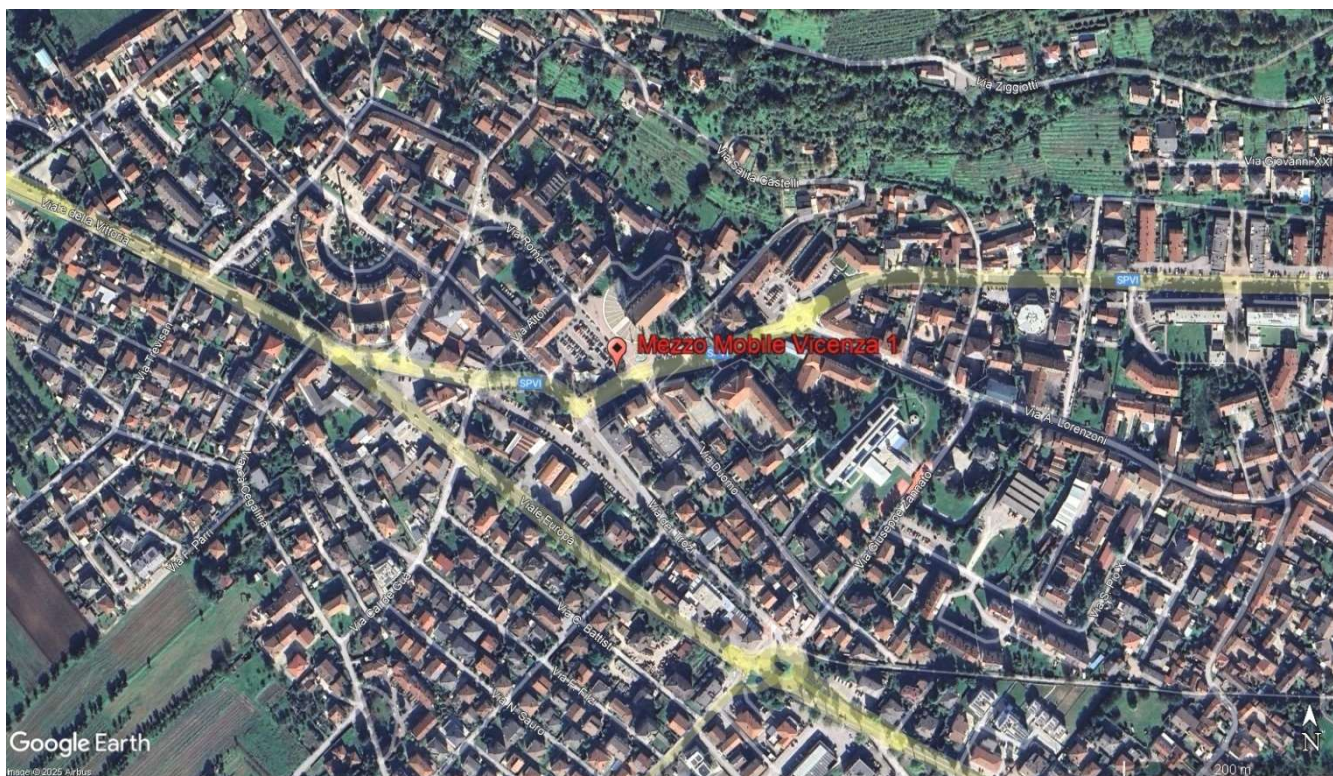
La campagna di monitoraggio si è svolta a Montecchio Maggiore, su richiesta della Provincia e in accordo con il Comune di Montecchio Maggiore, in due periodi distinti: dal 19 febbraio al 30 marzo 2025 (periodo invernale) e dal 12 agosto al 29 settembre 2025 (periodo estivo) e rientra nell'ambito delle attività istituzionali pianificate da ARPAV.

L'area monitorata rientra nella tipologia di "fondo urbano", ovvero sito rappresentativo di area vasta e non direttamente influenzato da specifiche fonti emissive; il sito di posizionamento del mezzo mobile si trova in un contesto residenziale nelle vicinanze di strade urbane.

Il comune in oggetto è classificato, in base all'attuale zonizzazione del Veneto (DGRV 1855/2020), nella Zona "Agglomerato VI".

DOVE

Il sito di misura è stato allestito in via Passau, in un'area adiacente a P.zza Marconi.
(Coordinate GPS: 45°30'16.59"N, 11°24'30.73"E).



COME

Il monitoraggio è stato effettuato con una stazione mobile per la misura di monossido di carbonio, biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono, benzene e PM10. Contestualmente alle misure eseguite in continuo, sono stati effettuati anche dei campionamenti sequenziali per la determinazione in laboratorio degli idrocarburi policiclici aromatici IPA (con riferimento al benzo(a)pirene).



RISULTATI

Il monitoraggio ha rispettato il periodo minimo di copertura e la raccolta minima dei dati previsti dalla normativa di settore (D.lgs. n 155/2010 – Tabella 2 Allegato I).

Inquinanti non critici

Il biossido di zolfo, il monossido di carbonio, il biossido di azoto, il benzene, il benzo(a)pirene e il PM10 non risultano critici nel sito considerato.

Il PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana in 6 giorni su 81 complessivi di misura con dati validi (7%).

L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione fissa di riferimento di fondo urbano di VI-Quartiere Italia, stima per il sito di Montecchio Maggiore un valore di $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$, inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima, inoltre, che non vi è stato il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

Inquinanti critici e perché

L'ozono risulta il parametro critico a Montecchio Maggiore, come in buona parte del territorio provinciale. Durante la campagna estiva, infatti, si è verificato il superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana in 5 giornate.

Situazione meteo

In termini meteorologici, nel corso di entrambe le campagne si è riscontrata la prevalenza di condizioni abbastanza dispersive (circa l'88% dei casi nella prima e circa il 51% dei casi nella seconda), garantite soprattutto dall'azione del vento. Nel corso del periodo estivo, inoltre, si sono verificate circa il 12% delle giornate con condizioni molto favorevoli alla formazione di ozono.

PER APPROFONDIRE

PM10

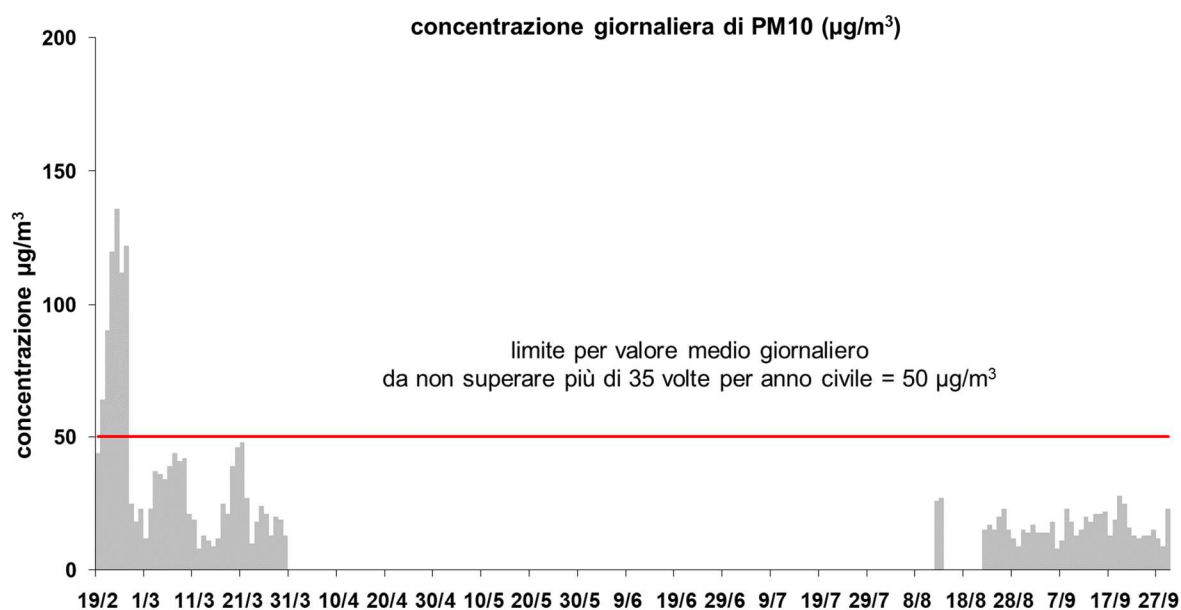
DESCRIZIONE

Le polveri sospese in atmosfera sono costituite da un insieme eterogeneo di sostanze la cui origine può essere primaria o secondaria (derivata da reazioni chimico-fisiche successive alla fase di emissione). Le polveri di dimensioni inferiori a 10 µm hanno un tempo medio di vita che varia da pochi giorni fino a diverse settimane e possono essere veicolate dalle correnti atmosferiche anche per lunghe distanze. Con i simboli PM10 e PM2.5 si intende il particolato con diametro aerodinamico rispettivamente inferiore a 10 µm e a 2.5 µm. La dimensione media delle particelle determina il grado di penetrazione nell'apparato respiratorio e la conseguente pericolosità per la salute umana. A livello regionale le fonti antropiche di polveri atmosferiche sono rappresentate principalmente da emissioni residenziali, trasporti su strada, agricoltura e zootecnia (INEMAR VENETO).

STAZIONI DI CONFRONTO

Con l'obiettivo di proporre un confronto con una realtà monitorata in continuo, si fornisce l'indicazione dei valori medi registrati nel medesimo periodo presso le stazioni fisse di riferimento di: VI-Quartiere Italia (Zona "Agglomerato VI", tipologia "fondo urbano") e Schio (Zona "Pedemontana", tipologia "fondo urbano"). Le stesse stazioni sono state utilizzate per il confronto, ove presente, anche degli altri inquinanti analizzati.

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlg 155/2010
Limite per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m ³ , non più di 35 volte/anno
Limite per la protezione della salute umana	Media annuale	40 µg/m ³



		PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)		
		Montecchio Maggiore	VI-Q.Italia	Schio
		Via Passau FU	Via Tommaseo FU	Via Vecellio FU
SEMESTRE INVERNALE	MEDIA	37	37	29
	n° superamenti	6	8	6
	n° dati	40	40	40
	% superamenti	15	20	15
SEMESTRE ESTIVO	MEDIA	17	17	15
	n° superamenti	0	0	0
	n° dati	41	49	41
	% superamenti	0	0	0
SEMESTRI INVERNALE E ESTIVO	MEDIA PONDERATA	27	26	22
	n° superamenti	6	8	6
	n° dati	81	89	81
	% superamenti	7	9	7

RISULTATI

La concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana in 6 giorni su 81 complessivi di misura con dati validi (7%). Il numero di giorni di superamento a Montecchio Maggiore è di poco inferiore, anche percentualmente, a quello registrato presso la stazione di VI-Quartiere Italia; risulta invece in linea se confrontato con quello della stazione di Schio. La media ponderata di concentrazione di PM10 misurata nei due periodi di monitoraggio, pari a $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$, è risultata superiore a quella registrata presso la stazione fissa di riferimento di Schio e sovrapponibile a quella rilevata a VI-Quartiere Italia.

L'applicazione della metodologia di calcolo del valore medio annuale di PM10, basata sul confronto con la stazione di riferimento di VI-Quartiere Italia, stima per Montecchio Maggiore un valore di $27 \mu\text{g}/\text{m}^3$, inferiore al valore limite annuale. La medesima metodologia di calcolo stima, inoltre, che non vi è stato il superamento del valore limite giornaliero per un numero di giorni superiore ai 35 consentiti.

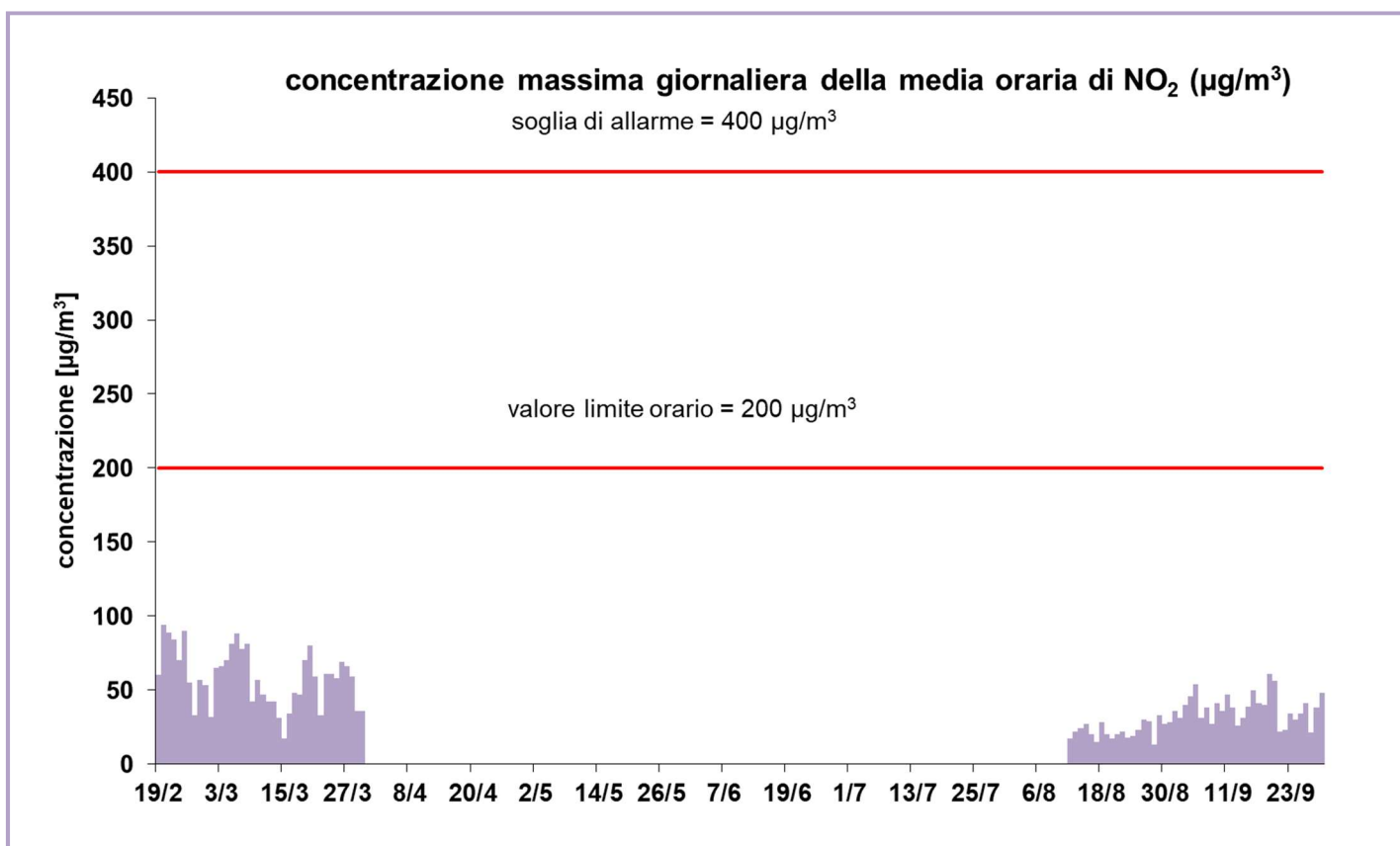
Nella valutazione comparata dei risultati della campagna con i dati relativi alla stazione di confronto, si evidenzia che il 2025 è stato il primo anno di una lunga serie storica in cui presso la stazione fissa di confronto di VI-Quartiere Italia non è stato superato il limite dei 35 superamenti consentiti del valore medio giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

BIOSSIDO DI AZOTO NO₂

DESCRIZIONE

È un gas che ad alte concentrazioni è caratterizzato da un odore pungente. A livello regionale le fonti antropiche di ossidi di azoto sono principalmente rappresentate da trasporti su strada, comparto industriale, altri trasporti (es porto, aeroporto) e combustione residenziale (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	400 µg/m ³
Limite 1 ora per la protezione della salute umana	Media su 1 ora	200 µg/m ³ , non più di 18 volte/anno
Limite annuo per la protezione salute umana	Media annuale	40 µg/m ³



RISULTATI

La concentrazione di biossido di azoto non ha mai superato i valori limite orari.

La media delle concentrazioni orarie misurate nei due periodi è stata pari a 22 µg/m³. Nello specifico, relativamente al periodo invernale la media è risultata pari a 31 µg/m³, mentre quella calcolata nel corso del periodo estivo è stata pari a 15 µg/m³.

Negli stessi due periodi di monitoraggio, le medie complessive delle concentrazioni orarie di biossido di azoto registrate presso le stazioni di confronto di VI-Quartiere Italia e Schio sono risultate rispettivamente pari a 16 µg/m³ e a 13 µg/m³.

La media complessiva misurata presso il sito di Montecchio Maggiore risulta quindi superiore a quelle misurate nelle stazioni fisse di riferimento.

BENZOAPIRENE B(a)P

DESCRIZIONE

Gli IPA sono una classe di idrocarburi la cui composizione è data da due o più anelli benzenici condensati. È un insieme eterogeneo di sostanze con diverse proprietà tossicologiche. Sono composti persistenti, con un basso grado di idrosolubilità, un'elevata capacità di aderire al materiale organico, spesso associati alle polveri sospese.

Poiché la relazione tra benzo(a)pirene e gli altri IPA è relativamente stabile nell'aria delle diverse città, è pratica diffusa utilizzare la sua concentrazione come indice del potenziale cancerogeno degli IPA totali.

A livello regionale le fonti antropiche derivano principalmente dal comparto combustione non industriale (in particolare impianti residenziali a legna) (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Obiettivo	Media annuale	1.0 ng/m ³

	Benzo(a)pirene (ng/m ³)		
	Montecchio Maggiore	VI-Q.Italia	Schio
	Via Passau FU	Via Tommaseo FU	Via Vecellio FU
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	0.8	0.7	0.8
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	0.02	0.02	0.02
MEDIA PONDERATA SEMESTRI INVERNALE E ESTIVO	0.4	0.3	0.3

RISULTATI

Durante la campagna di monitoraggio sono state eseguite complessivamente 58 analisi di benzo(a)pirene.

La media complessiva ponderata dei due periodi calcolata a Montecchio Maggiore è risultata pari a 0.4 ng/m³, inferiore al valore obiettivo annuale di 1.0 ng/m³. Le medie di periodo delle concentrazioni di benzo(a)pirene misurate su base giornaliera sono risultate pari a 0.8 ng/m³ nel periodo invernale e pari a 0.02 ng/m³ nel periodo estivo.

Negli stessi due periodi di monitoraggio, la media complessiva delle concentrazioni misurate su base giornaliera di benzo(a)pirene è risultata in entrambe le stazioni fisse di VI-Quartiere Italia e di Schio pari a 0.3 ng/m³.

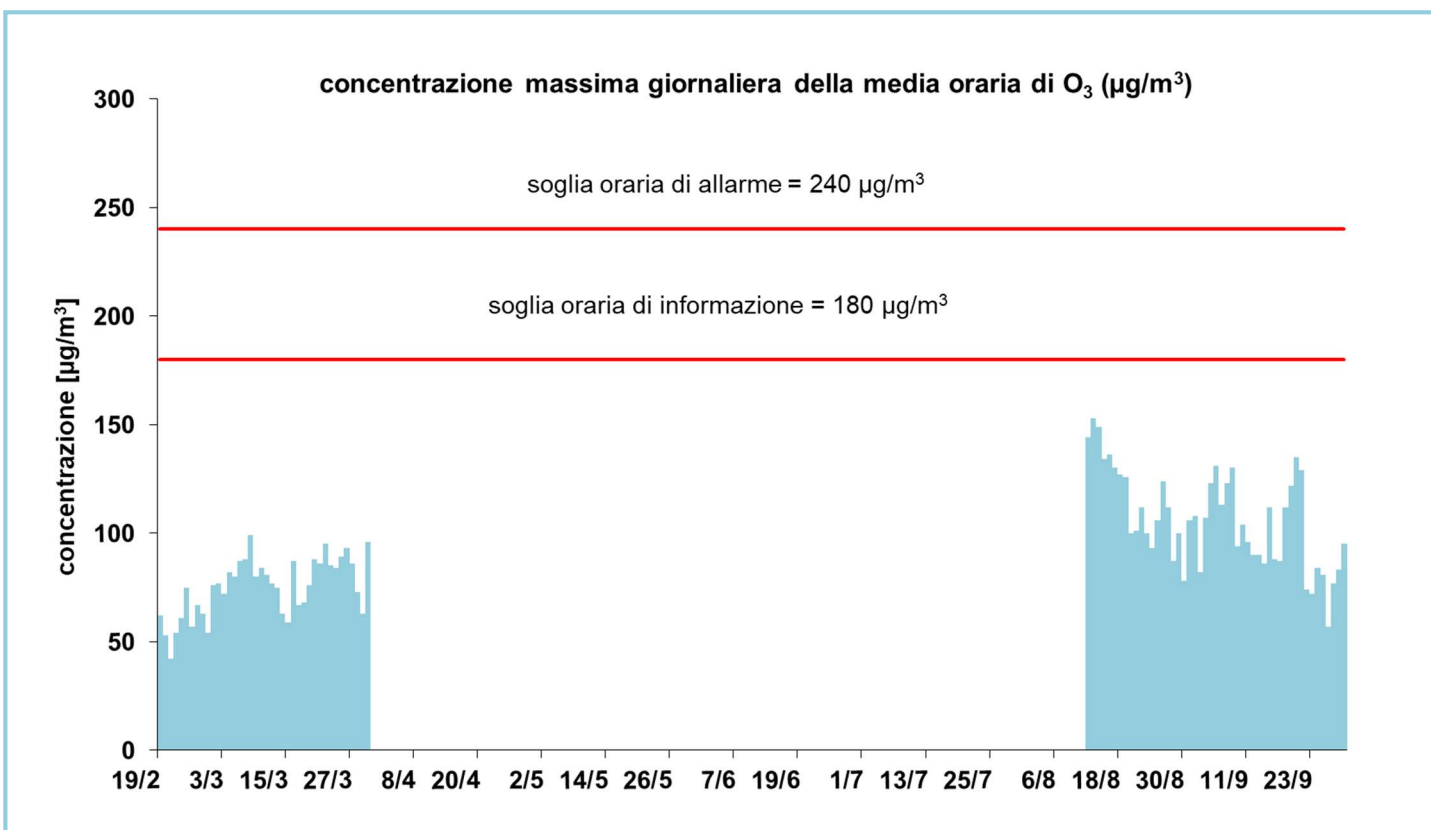
La concentrazione media di benzo(a)pirene rilevata presso il sito di Montecchio Maggiore è quindi in linea con quelle misurate presso i siti fissi di riferimento di fondo urbano.

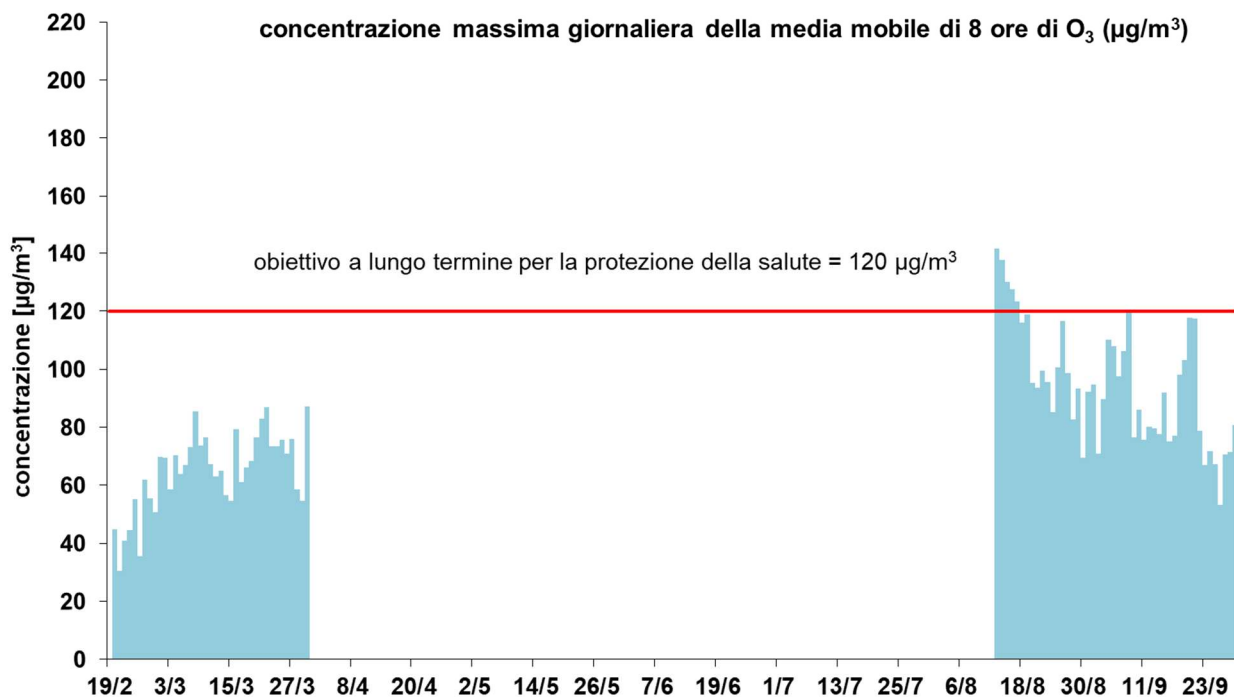
OZONO O₃

DESCRIZIONE

Inquinante prevalentemente 'secondario' che si forma nell'atmosfera in seguito alle reazioni fotochimiche a carico di inquinanti precursori prodotti dai processi di combustione (NOX, idrocarburi, aldeidi). La sua concentrazione in ambiente tende ad aumentare durante i periodi caldi. Nell'arco della giornata, i livelli di ozono risultano tipicamente bassi al mattino, raggiungono il massimo nel primo pomeriggio e si riducono progressivamente nelle ore serali al diminuire della radiazione solare (benché non siano infrequenti picchi notturni dovuti ai complessi processi di rimescolamento dell'atmosfera).

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Soglia di informazione	Superamento valore orario	180 µg/m ³
Soglia di allarme	Superamento valore orario	240 µg/m ³
Obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero media mobile su 8 ore	120 µg/m ³





RISULTATI

La concentrazione media oraria di ozono durante la campagna estiva non ha mai superato né la soglia di informazione né la soglia di allarme.

L'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana, invece, è stato superato in 5 giornate su 49 di misura, tutte ricadenti nel periodo estivo.

La media del periodo estivo è naturalmente superiore a quella del periodo invernale (rispettivamente pari a 66 µg/m³ e 40 µg/m³).

Negli stessi due periodi di monitoraggio i valori medi misurati presso le stazioni fisse di confronto di VI-Quartiere Italia e Schio sono risultati rispettivamente pari a 38 µg/m³ e 52 µg/m³ nel periodo invernale e rispettivamente pari a 56 µg/m³ e 78 µg/m³ durante il periodo estivo.

Emerge quindi che a Montecchio Maggiore nel periodo invernale si registra una concentrazione media di ozono in linea con quanto misurato a VI-Quartiere Italia e inferiore rispetto a quella di Schio; nel periodo estivo invece il valore medio di ozono si colloca in una posizione intermedia rispetto ai siti fissi di riferimento.

La dipendenza di questo inquinante da alcune variabili meteorologiche, temperatura e radiazione solare in particolare, comporta una certa variabilità da un anno all'altro, pur in un quadro di vasto inquinamento diffuso.

BENZENE C₆H₆

DESCRIZIONE

Idrocarburo liquido, incolore e dotato di un odore caratteristico. In ambito urbano gli autoveicoli rappresentano la principale fonte di emissione: in particolare, circa l'85% è immesso nell'aria per combustione, nei gas di scarico, mentre il restante 15% per evaporazione del combustibile dal serbatoio e dal motore e durante le operazioni di rifornimento. Un'ulteriore fonte emissiva è rappresentata dal settore industriale.

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Limite annuale per la protezione della salute umana	Media annuale	5.0 µg/m ³

	Benzene (µg/m ³)		
	Montecchio Maggiore	Schio	VI-San Felice
	Via Passau FU	Via Vecellio FU	Corso S. Felice TU
MEDIA SEMESTRE INVERNALE	1.6	0.7	0.9
MEDIA SEMESTRE ESTIVO	0.6	<0.5	0.5
MEDIA PONDERATA SEMESTRI INVERNALE E ESTIVO	1.0	0.5	0.7

RISULTATI

La concentrazione media complessiva ponderata di benzene dei due periodi calcolata a Montecchio Maggiore, pari a 1 µg/m³, è ampiamente inferiore al valore limite annuale di 5.0 µg/m³.

La media di periodo delle concentrazioni orarie è risultata pari a 0.6 µg/m³ nel periodo estivo e pari a 1.6 µg/m³ nel periodo invernale.

Poiché presso la stazione di VI-Quartiere Italia non è prevista la misura del benzene, è stata considerata, per il confronto dei dati, oltre alla stazione di Schio, anche la stazione fissa VI-San Felice a Vicenza ("Agglomerato VI", tipologia "traffico urbano").

Nei medesimi periodi di monitoraggio le medie complessive delle concentrazioni orarie di benzene registrate presso le stazioni di Schio e VI-San Felice sono risultate rispettivamente pari a 0.5 µg/m³ e 0.7 µg/m³.

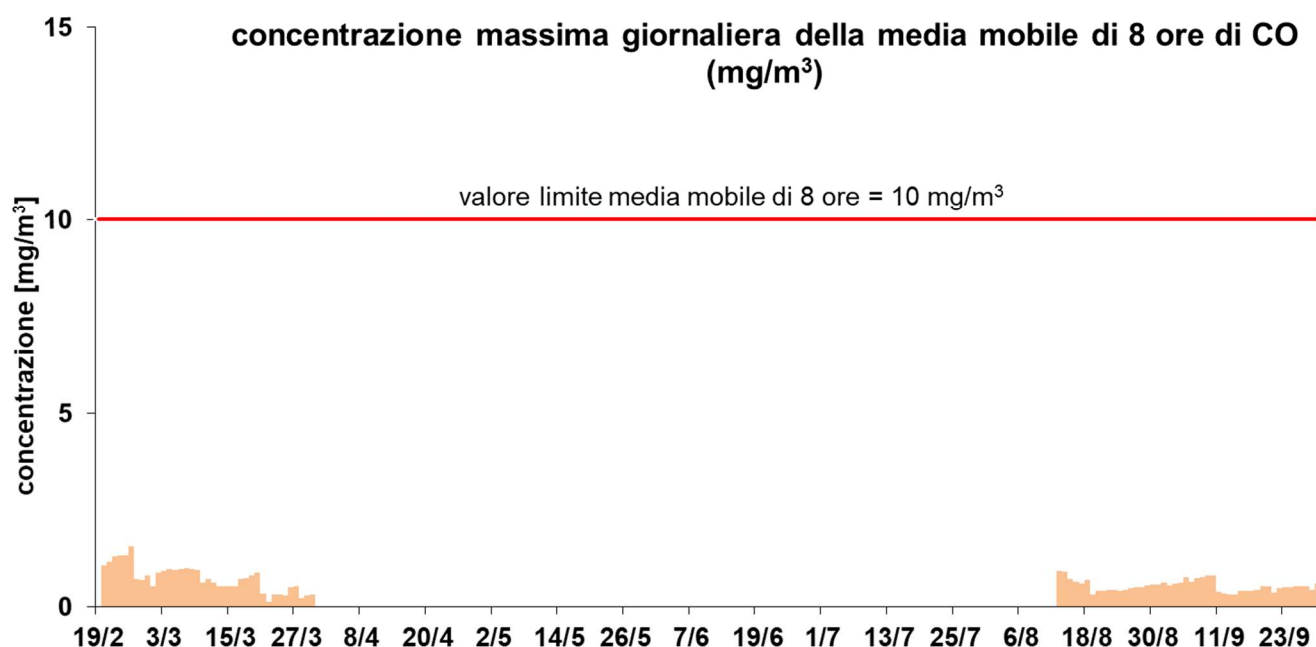
La concentrazione media complessiva di benzene rilevata presso il sito di Montecchio Maggiore mostra, quindi, un valore superiore rispetto a quello rilevato nelle stazioni fisse di riferimento; tutti i siti considerati mostrano valori di concentrazione al di sotto del valore limite annuale.

MONOSSIDO DI CARBONIO CO

DESCRIZIONE

Gas incolore e inodore, è prodotto dalla combustione incompleta delle sostanze contenenti carbonio. A livello regionale le fonti antropiche sono costituite principalmente dalla "combustione non industriale", seguono i trasporti su strada (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Limite per la protezione della salute umana	Massimo giornaliero della media mobile su 8 ore	10 mg/m ³



RISULTATI

Durante i due periodi di monitoraggio, la concentrazione di monossido di carbonio non ha mai superato il valore limite (espresso come concentrazione massima giornaliera della media mobile su 8 ore), in linea con quanto si rileva presso le stazioni di monitoraggio della provincia di Vicenza.

La media di periodo è risultata pari a 0.5 mg/m³ in entrambe le campagne.

Poiché presso le stazioni di VI-Quartiere Italia e Schio non è prevista la misura del monossido di carbonio, è stata considerata, per il confronto dei dati, le stazioni fisse di VI-Ferrovieri e VI-San Felice (tipologia "traffico urbano") a Vicenza, le quali hanno registrato entrambe, relativamente ai medesimi periodi di monitoraggio, una media complessiva di 0.4 mg/m³.

La concentrazione media rilevata nell'intero periodo a Montecchio Maggiore risulta, pertanto in linea con quella rilevata nei siti fissi di riferimento considerati.

BIOSSIDO DI ZOLFO SO₂

DESCRIZIONE

Il biossido di zolfo si forma prevalentemente durante i processi di combustione di combustibili solidi e liquidi per la presenza di zolfo sia come impurezza che come costituente nella formulazione molecolare del combustibile stesso. A livello regionale le fonti di emissione principale sono la combustione nell'industria, la produzione di energia e la trasformazione di combustibili, la combustione non industriale e i processi produttivi (INEMAR VENETO).

Valore Riferimento	Parametro	Valore Dlgs 155/2010
Soglia di allarme	Superamento per 3 ore consecutive	500 µg/m ³
Limite orario protezione della salute umana	Media su 1 ora	350 µg/m ³ , non più di 24 volte/anno
Limite su 24 ore protezione della salute umana	Media su 24 ore	125 µg/m ³ , non più di 3 volte/anno
Limite per la protezione degli ecosistemi	Media annua e media inverno	20 µg/m ³

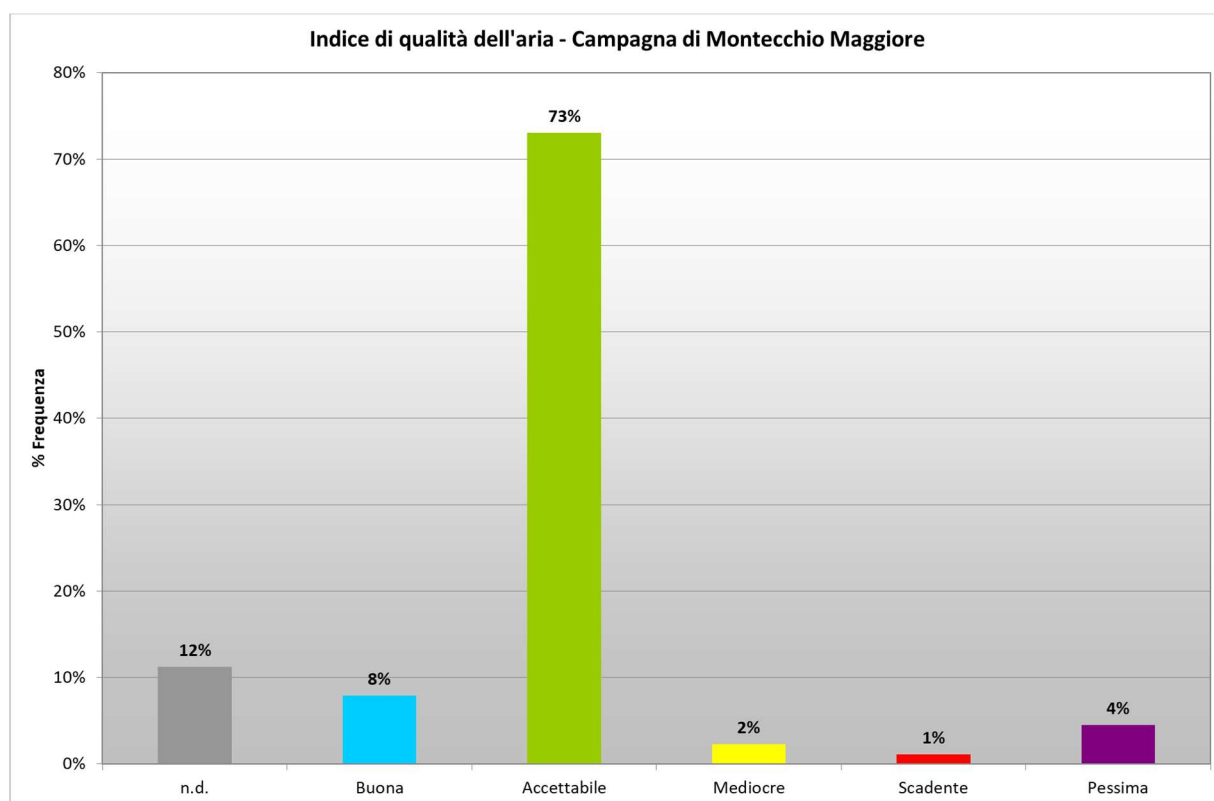
RISULTATI

Durante i due periodi di monitoraggio, la concentrazione di biossido di zolfo è stata ampiamente inferiore ai valori limite.

Nel periodo invernale la media delle concentrazioni orarie di biossido di zolfo è risultata inferiore al valore limite di rivelabilità di 3 µg/m³, mentre nel periodo estivo si è attestata ad un livello di poco superiore a tale limite.

Poiché presso le stazioni di VI-Quartiere Italia e Schio, non è prevista la misura del biossido di zolfo, è stata considerata, per il confronto dei dati, la stazione fissa VI-San Felice (tipologia "traffico urbano"), la quale ha registrato, nei due periodi di monitoraggio, valori medi di concentrazione di biossido di zolfo sovrapponibili a quelli rilevati nel sito di Montecchio Maggiore.

INDICE DI QUALITA' DELL'ARIA



L'adozione da parte di ARPAV dell'indice sintetico di qualità dell'aria, basato sull'andamento delle concentrazioni di PM10, biossido di azoto e ozono, permette di evidenziare che nel 73% delle giornate di monitoraggio a Montecchio Maggiore la qualità dell'aria è stata accettabile, nel 8% buona, nel 2% mediocre, nell'1% scadente e nel 4% pessima. Nel 12% dei casi la qualità dell'aria è risultata non determinabile per mancanza di uno dei tre parametri che concorrono a determinare l'Indice.

APPROFONDIMENTI

Dall'anno 2014 ARPAV, valutati i diversi indici di qualità dell'aria utilizzati in ambito nazionale e internazionale, ha deciso di utilizzare l'indice già in uso presso ARPA Emilia Romagna.

Un indice di qualità dell'aria è una grandezza che permette di rappresentare in maniera sintetica lo stato di qualità dell'aria tenendo conto contemporaneamente del contributo di più inquinanti atmosferici.

L'indice, associato ad una scala di giudizi sulla qualità dell'aria, rappresenta uno strumento di immediata lettura, svincolato dalle unità di misura e dai limiti di legge che possono essere di difficile comprensione.

Più nello specifico, l'indice di qualità dell'aria fa riferimento a cinque classi di giudizio (buona, accettabile, mediocre, scadente e pessima) a cui sono associati altrettanti cromatismi e viene calcolato in base ad indicatori di legge relativi a tre inquinanti critici in Veneto: concentrazione media giornaliera di PM10; valore massimo orario di biossido di azoto; valore massimo delle medie su 8 ore di ozono.

Le prime due classi (buona e accettabile) informano che per nessuno dei tre inquinanti vi sono stati superamenti dei relativi indicatori di legge e che quindi non vi sono criticità legate alla qualità dell'aria nella stazione esaminata. Le altre tre classi indicano che almeno uno dei tre inquinanti considerati ha superato il relativo indicatore di legge. In questo caso la gravità del superamento determina il giudizio assegnato, quindi è possibile distinguere situazioni di moderato superamento da situazioni significativamente più critiche.

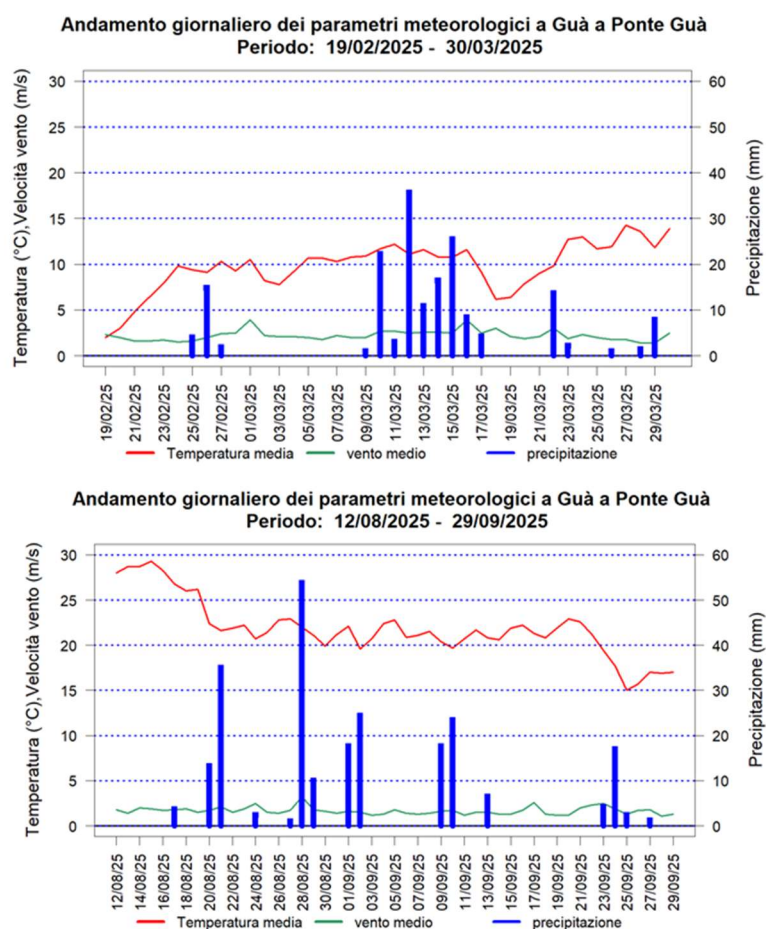
L'indice di qualità dell'aria adottato è un indice cautelativo e cioè esprime un giudizio sulla qualità dell'aria basandosi sempre sullo stato del peggiore fra i tre inquinanti considerati (per ulteriori approfondimenti: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>).

SITUAZIONE METEOROLOGICA

PARAMETRI CONSIDERATI

Il vento medio e la precipitazione favoriscono rispettivamente la dispersione e la deposizione degli inquinanti.

La temperatura ha un ruolo più complesso all'interno del PBL (strato di rimescolamento planetario). Essa, infatti, da un lato ha un ruolo diretto sull'accumulo o sulla dispersione degli inquinanti (ad esempio attraverso la formazione di inversioni termiche, l'innescò di moti turbolenti, convettivi, etc), e dall'altro rappresenta un buon indicatore dell'attivazione dei processi fotochimici che in troposfera danno origine ad inquinanti secondari quali l'ozono, essendo strettamente legata all'irraggiamento.



I grafici riportano per ciascuna campagna di monitoraggio l'andamento giornaliero della precipitazione, dell'intensità del vento medio a 5 m e della temperatura media registrati nella stazione meteo ARPAV di Guà a Ponte Guà, che dista meno di 5 km dal sito presso cui è stato effettuato il monitoraggio della qualità dell'aria.

L'analisi delle condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti evidenzia che in entrambi i periodi di svolgimento delle campagne di misura sono state prevalenti le condizioni abbastanza dispersive, rispettivamente con frequenze di circa l'88% dei casi nel primo periodo e circa il 51% dei casi nel secondo; l'apporto maggiore alle condizioni di migliore dispersività è stato dato dal vento nel corso di entrambe le campagne.

Nel corso del periodo caldo, inoltre, si sono verificate circa 12% delle giornate con condizioni molto favorevoli alla formazione di ozono (considerate nei termini di temperatura massima giornaliera).

ALTRE INFORMAZIONI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La stazione mobile è dotata di analizzatori in continuo per il campionamento e la misura degli inquinanti chimici individuati dalla normativa vigente: monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), biossido di azoto (NO₂), ossidi di azoto (NO_x), ozono (O₃) e benzene (C₆H₆), nonché di strumenti per la misura giornaliera delle polveri PM₁₀. Dalla successiva caratterizzazione chimica in laboratorio delle polveri PM₁₀ si sono determinati gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene.

Per tutti gli inquinanti considerati risultano in vigore i limiti individuati dal D.Lgs. n. 155/2010, attuazione della Direttiva 2008/50/CE. Gli inquinanti da monitorare e i limiti stabiliti sono rimasti invariati rispetto alla disciplina precedente, eccezion fatta per il particolato PM_{2.5}, i cui livelli in aria ambiente sono stati regolamentati con detto decreto. La zonizzazione di riferimento della qualità dell'aria è quella in vigore dal 01/01/2021, DGRV 1855/2020, al cui allegato C si trova la classificazione dei comuni del Veneto in tema di qualità dell'aria.

EFFICIENZA DI CAMPIONAMENTO

Per assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità previsti per legge e l'accuratezza delle misurazioni, la normativa stabilisce dei criteri in materia di incertezza dei metodi di valutazione, di periodo minimo di copertura e di raccolta minima dei dati.

Per le misurazioni indicative e per la maggior parte dei parametri il periodo minimo di copertura deve essere almeno del 14% nell'arco dell'intero anno civile (pari a 52 giorni/anno), con una resa del 90%. Tali misurazioni possono essere uniformemente distribuite nell'arco dell'anno civile o, in alternativa, effettuate per otto settimane equamente distribuite nell'arco di 365 giorni. Nella pratica, le otto settimane di misura possono essere organizzate con rilievi svolti in due periodi, di quattro settimane consecutive ciascuno, tipicamente nel semestre invernale (1 ottobre – 31 marzo) ed in quello estivo (1 aprile – 30 settembre), caratterizzati da una diversa prevalenza delle condizioni di rimescolamento dell'atmosfera. Per gli IPA e per i metalli è possibile applicare un periodo di copertura più basso, ma non inferiore al 6%, purché si dimostri che l'incertezza estesa nel calcolo della media annuale sia rispettata. Per l'ozono il periodo minimo di copertura deve essere maggiore al 10% durante l'estate (pari a 36 giorni/anno).

METODOLOGIA DI STIMA PM₁₀ ANNUO

Allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite di legge previsti dal D.Lgs. n. 155/10 per il parametro PM₁₀, ovvero il rispetto del Valore Limite sulle 24 ore di 50 µg/m³ e del Valore Limite annuale di 40 µg/m³, nei siti presso i quali si realizza una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria di durata limitata (misurazioni indicative), viene utilizzata una metodologia di calcolo elaborata dall'UQA. Tale metodologia confronta il "sito sporadico" (campagna di monitoraggio) con una stazione fissa, considerata rappresentativa. Sulla base di considerazioni statistiche è possibile stimare, per il sito sporadico, il valore medio annuale ed il 90° percentile delle concentrazioni di PM₁₀; quest'ultimo parametro statistico è rilevante in quanto corrisponde, in una distribuzione di 365 valori, al 36° valore massimo. Poiché per il PM₁₀ sono consentiti 35 superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³, in una serie annuale di 365 valori giornalieri, il rispetto del valore limite è garantito se il 36° valore in ordine di grandezza è minore di 50 µg/m³.

STRUMENTAZIONE E ANALISI

Gli analizzatori in continuo per la misura degli inquinanti, allestiti a bordo della stazione mobile, presentano caratteristiche conformi al D.Lgs. 155/2010 ed effettuano l'acquisizione, la misura e la registrazione dei risultati in modo automatico. Il campionamento del particolato PM₁₀, con diametro aerodinamico < 10 µm, è realizzato con linee di prelievo sequenziali poste all'interno delle stazioni che utilizzano filtri in quarzo da 47 mm di diametro e cicli di prelievo di 24 ore. I campionamenti sono condotti con apparecchiature conformi alle specifiche tecniche di legge (il volume campionato si riferisce alle condizioni ambiente in termini di temperatura e pressione atmosferica alla data delle misurazioni). La determinazione analitica sulle polveri PM₁₀ degli idrocarburi policiclici aromatici (B(a)P e altri IPA) viene effettuata al termine del ciclo di campionamento sui filtri esposti con il metodo UNI EN 15549:2008 (cromatografia liquida ad alta prestazione (HPLC)). Per quanto riguarda la determinazione del benzene, i valori di concentrazione sono stati acquisiti, con frequenza oraria, mediante un analizzatore automatico costituito da un gascromatografo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (FID) realizzato per il monitoraggio in continuo dei composti organici aerodispersi (metodo di riferimento UNI EN 14662-3:2005). Le determinazioni sono state fatte nel rispetto degli obiettivi di qualità del dato previsti per legge.

Si precisa che eventuali dati di concentrazione inferiori ai limiti di quantificazione sono stati sostituiti con un valore pari a metà del limite stesso, in coerenza con le convenzioni utilizzate da ARPAV per il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa.

Si è scelto pertanto di attribuire tale valore ai dati inferiori al limite di quantificazione, differente a seconda dello strumento impiegato e della metodologia adottata. Allo stato attuale, ai fini delle elaborazioni e per la valutazione della conformità al valore limite si utilizzano le regole di accettazione e rifiuto semplici, cioè le regole più elementari di trattamento dei dati, che considerano le singole misure prive di incertezza e il valore medio come numero esatto (Valutazione della conformità in presenza dell'incertezza di misura, R. Mufato e G. Sartori, Bollettino degli esperti ambientali. Incertezza delle misure e certezza del diritto/anno 62, 2011 2-3).

LINK UTILI

MATRICE ARIA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>
INQUINANTI ATMOSFERICI: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/inquinanti-atmosferici>
METODI DI MISURA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/approfondimenti/metodi-di-misura-inquinanti-atmosferici>
CALCOLO IQA: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/qualita-dellaria/iqa>
INEMAR VENETO: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/emissioni-di-inquinanti/inventario-emissioni>
ZONIZZAZIONE: http://burv.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/Download.aspx?name=Dgr_1855_20_AllegatoC_437909.pdf&type=9&storico=False

Progetto e realizzazione

Dipartimento Regionale Qualità dell'Ambiente

Fabio Strazzabosco

Unità Organizzativa Monitoraggi Aria e Acqua

Giovanna Marson

V. Di Pace, S. Rebeschini, A. Celadon, P. Barazza, C. Candia, E. Buscema

Hanno collaborato

Dipartimento Regionale Sicurezza del Territorio

Unità Organizzativa Meteorologia e Climatologia

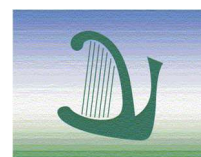
Dipartimento Regionale Laboratori

Unità Organizzativa Fisica e Chimica¹

Unità Organizzativa Emissioni e Olfattometria Dinamica

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ed in genere del contenuto del presente rapporto esclusivamente con la citazione della fonte.

Data di pubblicazione: 22/01/2026



ARPAV

Agenzia Regionale per la Prevenzione e
Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Generale

Via Ospedale Civile, 24 - 35121 Padova - Italia

Tel. +39 049 82 39301

Fax. +39 049 66 0966

e-mail: urp@arpa.veneto.it

e-mail certificata: protocollo@pec.arpav.it

sito istituzionale: www.arpa.veneto.it